

XX CONGRESSO NAZIONALE S.I.P.P.S

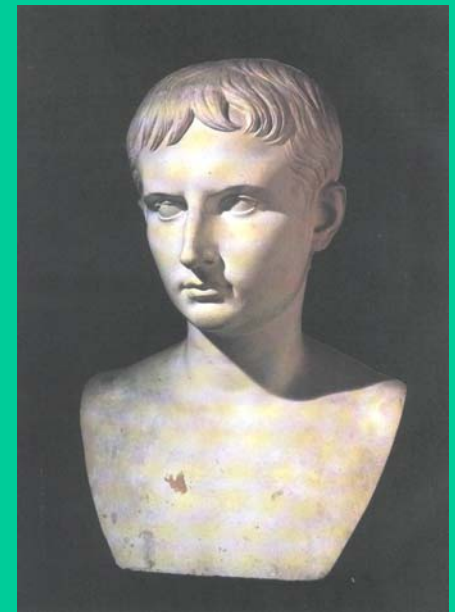
Gran Hotel Vanvitelli

Caserta, 31 Maggio 2008

I FARMACI NELL'EPOCA DI ROMA

Roberto Liguori

Gruppo di studio di Storia
della Pediatria

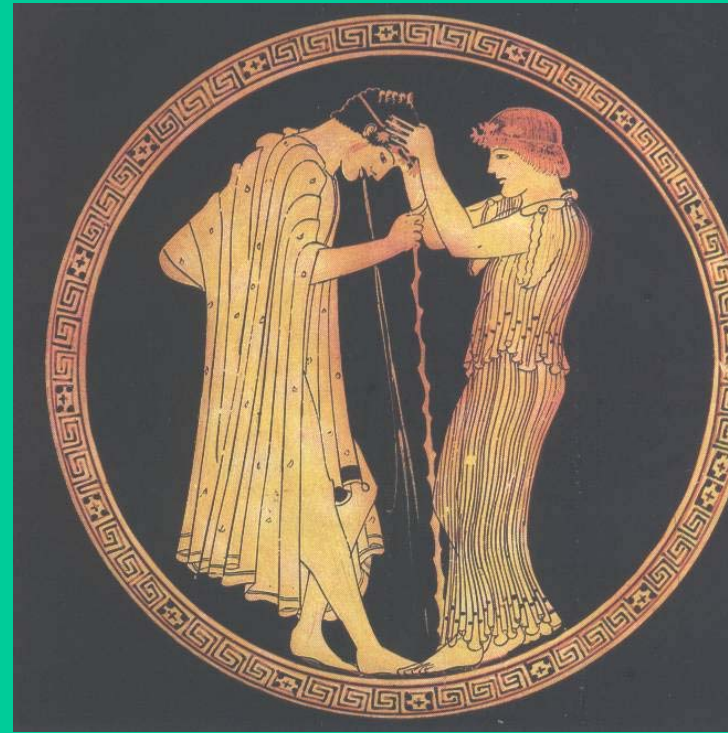


Calco del ritratto giovanile di
Augusto – Musei vaticani, Roma

DALLA SUPERSTIZIONE ALLA SCIENZA

La farmacia, scienza della ricerca, preparazione e dispensazione di medicinali sotto il controllo dello Stato, è un fatto moderno e limitato a poche regioni del mondo.

- 81 a.C. Lex Cornelia = punizione per i venditori pubblici di medicine dannose.



Giovane che vomita aiutato da un'ancella. Coppa attica V sec. a.C. – Wagner Museum

CASALINGHI, MEDICI E CIARLATANI

Nel mondo romano erano le tre forme di farmacia: casalinga, medica e ciarlatanesca.

Nella casa era uno schiavo che si occupava della farmacia dicendo di conoscere i poteri terapeutici delle erbe (*composto del giudeo*).

I medici manualmente non entravano nel ciclo di preparazione dei farmaci. Si limitavano a mettere a punto teoricamente la composizione stabilendo proporzioni e modalità di combinazione di una serie di sostanze semplici di origine vegetale, animale o minerale.



Amorini, farmacisti e profumieri. Affresco della casa dei Vettii, Pompei

METODI DRASTICI

-clisterium donare

- postea segnare

- et vomitum inducere

Questi tre rimedi, praticati contemporaneamente erano ritenuti indicati per la cura di moltissime malattie.

... c'era da riflettere prima di chiamare il medico



Statua di Asclepios da Epidauro
IV sec.a.C. – Atene, Museo Nazionale

CIARLATANI – la bottega era ambulante e il loro mercato la strada.

e i bravi medici preparavano rimedi dagli effetti dubbi si può immaginare l'affidabilità di questi ultimi.

RICERCARE LE RADICI

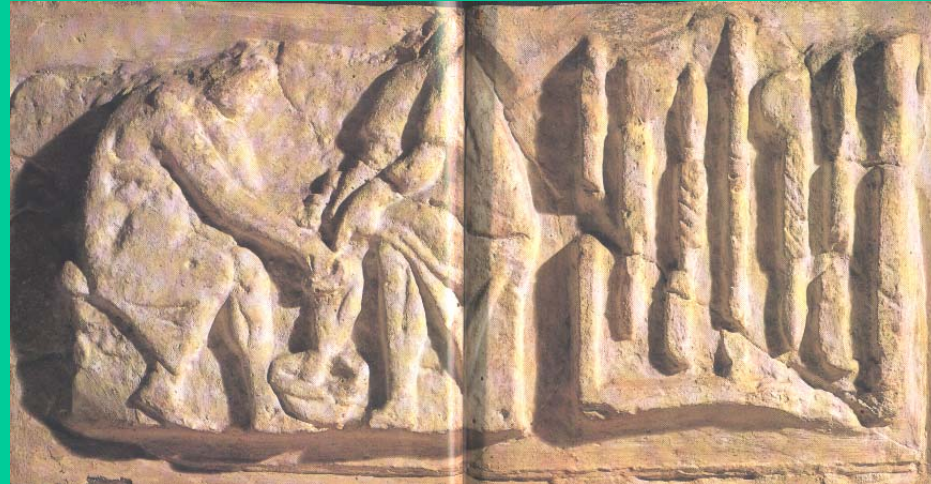
I raccoglitori erano esperti di vegetali. Conosciamo i *rizotomi*, esperti nella ricerca di radici e tuberi, e gli *erbolai*, cercatori di erbe.

Vi erano poi i preparatori (*farmacotribi*) che nella iatretria erano addetti alla preparazione di farmaci complessi secondo le prescrizioni dei medici.

Dice Plinio: ... *i medici sono ignoranti in fatto di droghe, confondono persino il minio con il cinabrio*

GROSSISTI E RIVENDITORI

Interposti tra raccoglitori e utenti; potevano essere gli stessi farmacotribi



Effettuazione di un salasso. Calco di terracotta. Museo della Civiltà Romana, Ostia

LE MATERIE PRIME - SOSTANZE RICERCATISSIME

silfio* o *laserpizio (*pianta ombrellifera della Libia, ormai estinta, rimedio per molte malattie, dal mal di cuore alla tosse, dall'avvelenamento da cicuta alla malaria; il succo delle radici-laser- era una delle merci più preziose che viaggiavano nel Mediterraneo*)

crocus sativus (zafferano)

(antiinfiammatorio e diuretico, afrodisiaco)

cumino (prezzemolo)

(cura della rabbia e della flatulenza)

costum (cannella)

lactuga marina (euforbia) (*proprietà caustiche, proveniva dalle viscere degli agnelli della Mauritania*)

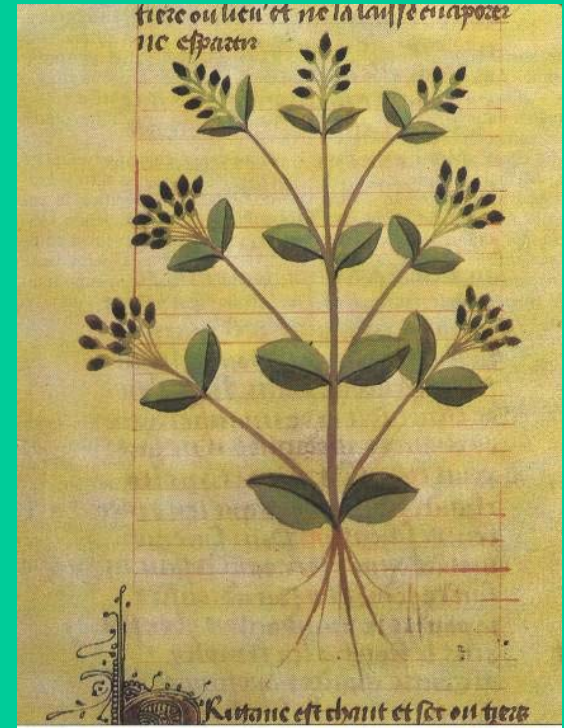
ladano (*cistus ladaniferus*) (*essudato vischioso della pianta che veniva raccolto in vario modo ed era utile nella cura delle affezioni catarrali e della dissenteria*)



Pittura murale da Cnosso: giovane che raccoglie fiori di zafferano. Heraklion Museum



Pianta di zafferano. Trattato farmaceutico del 1670. Biblioteca Marciana, Venezia



Pianta di origano. Da "*de diversis herbis*", manoscritto del XV secolo. Biblioteca Estense, Modena

BALSAMO DI STATO

Il balsamo, sostanza aromatica ottenuta da una pianta della Giudea, era il medicamento semplice più prezioso. Si vendeva al doppio del peso dell'argento. Ai tempi di Galeno intervenne lo Stato a creare una sorta di monopolio.

BILE DI VIPERA

Importanti e diffuse, anche se non molto numerose, erano le sostanze di origine animale. Il succo di bile, di vipera o di lince, entrava nella composizione di quasi tutti i colliri.

FRANGO E PIETRA POMICE

Fasti erano i traffici di sostanze di natura vegetale. Da Cipro proveniva il calcanto o *stramentum* (antiemorragico) e il *diphryges* (corrosivo). Dall'isola di Malo l'allume di bocca. Numerose le argille medicamentose. La *creta cimolina* (cosmetico), l'*asterace* o terra di Samia (cicatrizzante) – argilla gillata



I LUOGHI E GLI STRUMENTI

(Iatreria e Apotheca)

Luoghi dove si preparavano i farmaci



Rilievo di interno di una farmacia. Età Imperiale
Epinal Museo dei Vosgi



Balsamari in vetro, I sec. d.C. Napoli,
Museo Archeologico Nazionale

Cucchiaini di Pompei – cucchiaini in bronzo per il trattamento delle sostanze

Scatole chiuse – sul coperchio era raffigurato Esculapio e il serpente



PRIMO ANTIDOTO DI CELSO

LACRIME DI PAPAVERO	PARTI	?
ACORO	PARTI	5
MALOBATRO	PARTI	5
IRIDE ILLIRICA	PARTI	2
GOMMA	PARTI	2
ANISI	PARTI	3
NARDO GALLICO	PARTI	4
FOGLIE DI ROSA SECHE	PARTI	4
CARDAMOMO	PARTI	4
PREZZEMOLO	PARTI	4
TRIFOGLIO	PARTI	5
CASSIA NERA	PARTI	5
TERRA SILE	PARTI	5
BDELLIO	PARTI	5
SEME DI BALSAMO	PARTI	5
PEPE BIANCO	PARTI	5
STIRACE	PARTI	5
MIRRA	PARTI	6
OPOPANACE	PARTI	6
NARDO SIRIO	PARTI	6
INCENSO MASCHIO	PARTI	6
SUCCO D'IPOCISTIDE	PARTI	6
CASTORIO	PARTI	6
COSTO	PARTI	6
PEPE	PARTI	6
GALBANO	PARTI	6
RESINA DI TEREBINTO	PARTI	6
REGOLIZIA	PARTI	8

IMPASTARE IL TUTTO CON MIELE E VINO D'UVA PASSA.

LE RICETTE

RIMEDIO PER LA RAGADE DELL' ANO (DI CELSO)

VERDERAME	PARTI	2
MIRRA	PARTI	12
ANTIMONIO	PARTI	16
LACRIME DI PAPAVERO	PARTI	16
ACACIA	PARTI	16

TRITURARE E STEMPERARE NEL VINO FORMANDONE UN PASTELLO, CHE SI SCIOLGIE NEL VINO PRIMA DELL'USO.

AMBROSIA DI ZOPIRO

COSTO	PARTI	5
INCENSO MASCHIO	PARTI	5
PEPE BIANCO	PARTI	?
FIORI DI GIUNCO ROTONDO	PARTI	2
CINNAMOMO	PARTI	5
CANNELLA NERA	PARTI	5
ZAFFERANO DI CILICIA	PARTI	5
MIRRA DETTA STACHTEN	PARTI	5
NARDO INDIANO	PARTI	5

PESTARE SEPARATAMENTE ED AMALGAMARE CON MIELE COTTO, AL MOMENTO DELL'USO FAR BOLLIRE NEL VINO UNA QUANTITÀ D'IMPASTO EQUIVALENTE AL VOLUME DI UNA FAVA EGIZIANA. DAR DA BERE AL MALATO.

I PRINCIPI DELLA DIETETICA

Ogni terapia, medica o chirurgica, veniva sempre integrata da un'apposita dieta.

Esistevano anche cibi specifici per determinate malattie: Brodo di aragosta (febbre), fegato di volpe (bronchite), zamponi di maiale (polmonite), muso di porco (disturbi intestinali), cozze e ostriche (stipsi), carne di gru (diarrea), etc.



Coniglio e fichi. Affresco di Ercolano I sec. d. C.



Ciotola con lenticchie carbonizzate. da Pompei, Museo Archeologico nazionale di Napoli

VELENI E ANTIDOTI

Nel mondo antico vi era una morbosa preoccupazione per gli avvelenamenti.

- tarantola
- scorpione
- cibo degli dei



Atropa mandragora. Disegno di Jacopo Ligozzi. Uffizi, Firenze

Diffuse dicerie, suggestioni, personali e collettive
giocavano un ruolo determinante **(La tarantella)**



Heuresis che dà la mandragora a Dioscoride
De materia medica di Pedacio Dioscoride
Vienna, Oesterreichische Nationalbibliothek

*...Contro la puntura dello
scorpione è lo
scorpione stesso un rimedio
efficace (Celso)*

*... I funghi sono la
morte nella pentola
(Plinio)*

TERAPIE BIZZARRE E SEGRETI PROFESSIONALI

(Celso: “... poiché i metodi terapeutici non possono sempre convenire a tutti, la temerarietà può giovare a coloro che non vengono guariti da un metodo ragionevole”)

- Il medico di Nerone (Andromaco): il mitridato e la triaca (usati sino al XVIII secolo – 9 sostanze vegetali polverizzate e amalgamate con il miele cotto)
- Sostanze inutili (brassica, lenticchie)
- Ambiguità e superstizione (sarcofago)



Preparazione della triaca da parte del medico Agriglis. Antidotario arabo. Oesterreichische Nationalbibliothek, Vienna

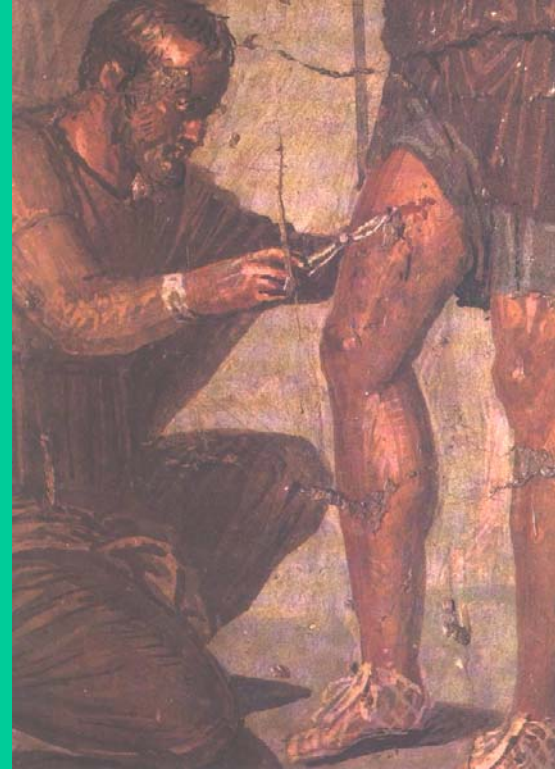
LA CURA DELLE FERITE

Ausilio alla chirurgia

- detersione (aceto, vino)
- disinfezione
- analgesia (oppio, mandragora)

DISINFETTARE LE FERITE

- **Cataplasmi** — composti di vegetali sfarinati in un liquido e cotti fino ad assumere una consistenza pastosa)
- **Empiastri** — cataplasmi con medicamenti di natura minerale
- **Cerati** — impasti a base di cera d'api
- **Pastelli e sigilli speciali**



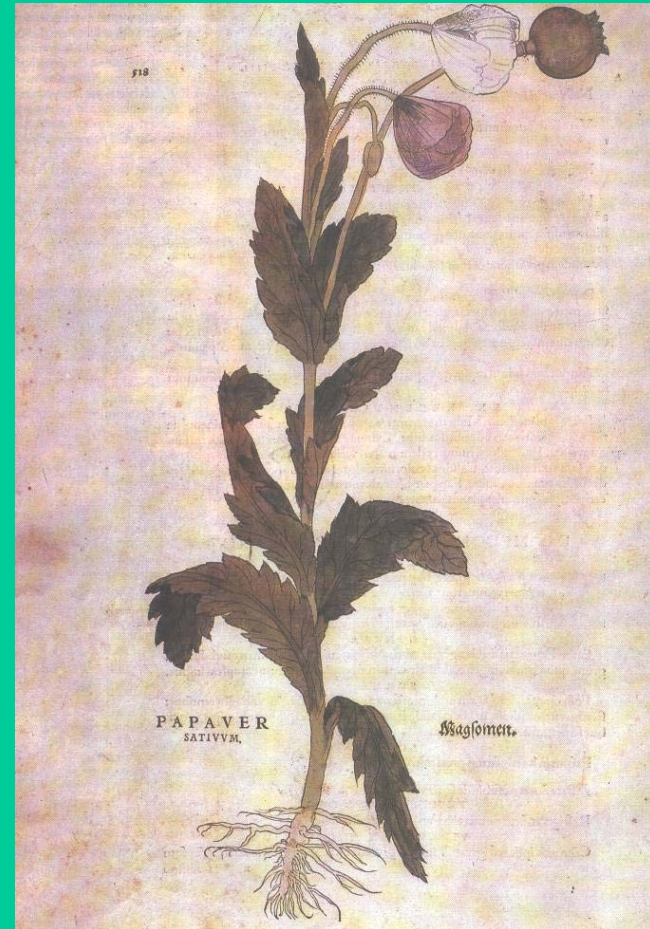
Enea ferito che viene medicato.
Affresco da Pompei, I sec. D.C.
Museo Archeologico nazionale,
Napoli

PREPARARE L'OPPIO

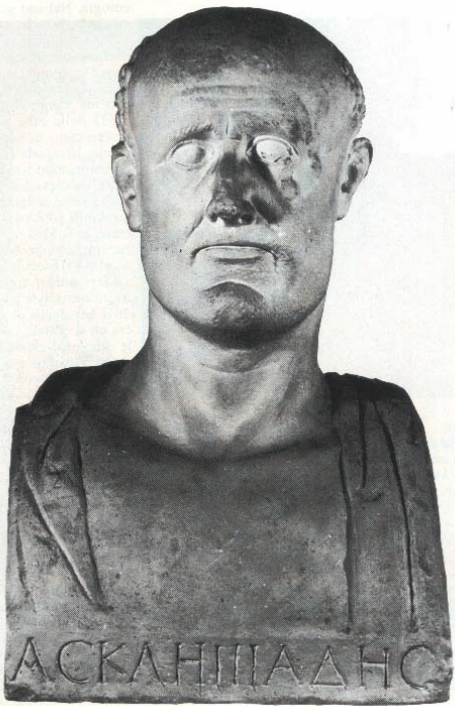
Gli erbolai avevano 2 tecniche:

1. Si raccoglievano i fiori dei papaveri, con petali e calici e si pestava il tutto in un mortaio traendone un succo (meconio)
2. Si praticavano piccole incisioni sul calice del papavero senza distruggere la pianta; sgorgava lentamente un liquido lattiginoso (oppio)

Pianta di papavero. Da "Historia stirpium commentarii" di Fuchs, XVI secolo. Biblioteca Nazionale Università, Torino



I PROTAGONISTI



Asclepiade di Bitinia. Museo della
Civiltà Romana, Roma

- III secolo a.C. – **Teofrasto** (primo trattato romano sulle piante officinali)
- II secolo a.C. – **Asclepiade di Bitinia** (Giulio Basso, Sestio Nero, Temisone)
- I secolo a. C. – Antonio Musa, Eraclide da Taranto, **Aulo Cornelio Celso** (“*de medicina*”)
- I secolo d.C. – **Pedacio Dioscoride** (“*materia medica*”), Scribonio Largo (“*de compositione medicamentorum*”)
- II secolo d.C. - **Galeno**

PER SAPERNE DI PIU'

1. S. De Renzi, *di A. Cornelio Celso: libri otto della medicina volti in italiano* Napoli 1852 – Stamperia del Vaglio
2. I. Garofalo, *Galeno: Opere scelte* (Classici della Scienza) Torino 1978 - UTET
3. A. Pazzini, *Storia della Medicina*, Milano 1947 (Società Editrice Libreria)
4. G. Penso, *La medicina romana: l'arte di Esculapio nell'antica Roma* (Ciba-Gaygi Edizioni)
5. N. Latronico, *La medicina degli antichi* Milano 1956 (Hoepli)



Sapienti a colloquio. Mosaico da Pompei, I sec. d.C.
Museo Archeologico nazionale, Napoli